



PACICLICA: LA BICICLETTA È UNA SCELTA DI NONVIOLENZA

Paciclica è nata legando i temi della mobilità sostenibile e dell'ambiente coi temi del pacifismo e della nonviolenza. Il connubio tra *pacifismo* e *mobilità sostenibile* è sicuramente stretto e correlato, in quanto la bicicletta come mezzo per potersi muovere nelle ormai giungle urbane presuppone un'ampia riduzione dell'utilizzo dell'automobile o di mezzi alimentati da petrolio e derivati.

In seno agli Amici della bici *Corrado Ponzanelli* Fiab/Uisp di Brescia abbiamo lanciato la proposta di raggiungere Perugia in bicicletta in tre giorni (Km 504) e poi camminare la Marcia Perugia-Assisi: 4 giorni di convivenza cui hanno aderito ben 43 persone e ben otto donne; un gruppo formidabile ed eterogeneo – l'anagrafe dei ciclisti era racchiusa tra i 24 e i 74 anni, più Ashi il cane pacifista.

Quest'anno Paciclica ha riscosso ampi consensi ottenendo patrocini da diversi Enti – Ministero dell'Ambiente – e comuni – Brescia, Berlingo, Roncadelle, Città di Castello – oltre ad aziende che aderiscono a principi di responsabilità sociale quali Banca Etica e LA220, e una notevole visibilità sui media locali e nazionali come la trasmissione di RAI Radio2 Caterpillar e del TG3 RAI.

Un piccolo ma straordinario momento di Paciclica si è verificato a Mantova. Accompagnati da Daniele Mattioli della Fiab locale, siamo transitati all'interno d'un parco: poco dopo il passaggio del servizio sul TG3 RAI, una cinquantina di ragazzini ci vede. Si spostano tutti verso di noi e, disponendosi uno fianco all'altro, ci salutano col classico “cinque” a mano aperta: il rimbalzo sonoro di questo schiocco rimarrà per sempre nella mia mente.

Grazie al lavoro di comunicazione svolto dal sito www.fiab-onlus.it i gruppi Fiab di Roma e Ostia hanno aderito rispondendo positivamente alla scommessa di coinvolgere altri soggetti che partecipassero a Paciclica. E così ci siamo trovati insieme a Perugia “risalendo” fino in piazza IV novembre ove ad attenderci c'erano la vicepresidente del Parlamento europeo L. Morgantini, il coordinatore nazionale di PaxChristi (don F. Corazzina) e alcune decine di ragazzi dell'AGESCI a sventolare una enorme bandiera della pace sotto la quale, uno alla volta e tra un frastuono indicibile, siamo transitati tutti noi paciclici. L'intensità dei mesi che hanno preparato l'idea – tramite assemblee partecipatissime – e tutto il lavoro organizzativo durato all'incirca 5 mesi, hanno formato un gruppo di persone che ha saputo tradurre in pratica il messaggio pacifista di Aldo Capitini.

Ora abbiamo un altro sogno: quest'anno Paciclica ha coinvolto gli amici Fiab di Roma e Ostia; per il 2009 sarebbe straordinario se a Perugia giungessero associazioni Fiab da tutte le parti d'Italia creando uno sciame di biciclette scampanellante il desiderio di pace e di salvaguardia ambientale: noi lo speriamo.